

Imperia: cronaca di un sabato estivo al palasalute. Lunghe file per un'otite, una lieve reazione allergica o sintomi influenzali

“Vada alla Casa di comunità che fa prima” Quaranta persone in coda, 5 ore d'attesa

IL CASO

MATTIA MANGRAVITI
IMPERIA

Quattro ore di attesa e decine di persona in coda. Questa la fotografia di un sabato d'estate alla casa di comunità del palasalute di Imperia. La struttura, pensata per alleggerire l'attività del pronto soccorso e operativa dall'ottobre del 2024, fatica però a ingranare le marce più alte. In sede sono presenti un medico di assistenza primaria (accesso libero, senza prenotazione e gratuito, attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24) e un ambulatorio di continuità assistenziale (dalle 20 alle 8 dei giorni feriali, dalle 8 del sabato e prefestivi fino alle 8 del lunedì o del primo giorno feriale, accesso libero senza prenotazione). Di fatto sostituiscono l'attività del pronto soccorso per quel che riguarda i codici verdi, accumulando però ritardi consistenti nelle giornate di punta. Nel weekend appena trascorso c'è chi ha atteso an-



La casa della comunità al palasalute di Imperia

RUSCELLO

che 4-5 ore per un mal di schiena, piuttosto che un'otite, una banale influenza o una lieve reazione allergica. Sintomi piuttosto comuni soprattutto nei turisti che affollano la costa ligure nella stagione estiva. Una situazione al limite del grottesco considerando che i codici verdi vengono di-

rottati dal pronto soccorso alla casa di comunità proprio per evitare lunghe attese. Nelle giornate di maggior affluenza, come quella di sabato scorso, c'è anche chi sceglie di rinunciare, tornando a casa dopo aver trascorso lunghi interminabili minuti in sala d'attesa. Una sconfitta per la sanità

APERTURA CON I FONDI PNRR DOPO L'EMERGENZA COVID

“Assistenza h24 ai problemi della salute” Così l'Asl descrive la casa della comunità

«La casa di comunità è il luogo in cui nasce un nuovo modo di assistenza territoriale». Così l'Asl 1 Imperiese descrive la struttura allestita presso il palasalute di Imperia. «La casa di comunità - si legge sul sito dell'azienda sanitaria - mette al centro la prevenzione, l'educazione e la promozione alla salute, oltre alle prese in carico di persone con fragilità, in particolare gli anziani al

loro domicilio attraverso gli infermieri di comunità, l'assistenza domiciliare e le cure palliative: il tutto è la rappresentazione della cosiddetta medicina di prossimità. È sede anche della continuità assistenziale, ossia il luogo in cui si potrà dare assistenza h24 ai problemi della salute emergenti. È l'inizio di un percorso che nasce post Covid, grazie ai fondi del Pnrr». —

pubblica. All'ambulatorio di continuità assistenziale opera un infermiere, che registra il paziente, annota sintomi e parametri vitali, e un medico (oltre alla guardia medica nelle ore notturne). Esistono altri ambulatori, infermieristici, sempre ad accesso libero e senza prenotazione, operativi dal-

le 7 alle 19.30. Non effettuano però visite, bensì medicazioni, con impegnativa. Alla base dell'effettiva capacità della casa di comunità di sostituire l'attività del pronto soccorso per quel che concerne i codici verdi e le patologie sanitarie di lieve e bassa intensità c'è la carenza di personale medico. La co-

perta è corta e si finisce sempre per lasciare scoperto qualcosa: dai medici di famiglia in città alle guardie mediche nell'entroterra, sino agli infermieri. E proprio in relazione agli infermieri, nel maggio scorso si è concluso il concorso tramite il quale l'Asl 1 Imperiese ha completato l'assunzione di 71 nuovi operatori sanitari. «Un'iniziativa che rappresenta un segnale concreto e positivo per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria ligure - ha detto l'assessore regionale alla sanità Massimo Nicolò - L'obiettivo è consolidare gli organici e dare nuove opportunità professionali. La carenza di infermieri è una sfida che stiamo affrontando con impegno e responsabilità. I dati sulle iscrizioni universitarie in Liguria ci fanno ben sperare. Questo significa che i giovani credono ancora in questa professione. L'attivazione di concorsi è fondamentale per garantire stabilità al sistema sanitario e sostenere la riforma dell'assistenza territoriale che stiamo portando avanti con le nuove Case e Ospedali della Comunità». —